

NEWS dal SINDACATO

Approfondimenti e novità dal mondo delle Costruzioni

Testata iscritta al tribunale di Roma al n. 70/2022 del 10/05/2022

#3

Ottobre
2022



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI
EDILI AFFINI E DEL LEGNO



Il Segretario Vito Panzarella riconfermato alla guida della FENEALUIL

Teresa Casale - Ufficio Stampa e Comunicazione FENEALUIL

Il 19, 20 e 21 settembre 2022, a Pizzo Calabro, si è tenuto il XVIII Congresso Nazionale della FENEALUIL. L'appuntamento ha coinvolto circa 500 tra delegati e ospiti, riconfermando alla guida del Sindacato il Segretario Generale Vito Panzarella.

"Abbiamo scelto la Calabria – ha sottolineato il Segretario – per valorizzare questo territorio, simbolo di resilienza e di opportunità mancate, immagine di un Mezzogiorno che soffre e che stenta a restare connesso con il resto del Paese, nonostante le tante energie e risorse disponibili. Simbolicamente ripartiamo da questa terra che rappresenta chi è in difficoltà e va messo nella condizione di esprimere tutto il proprio potenziale e la sua vitalità."

Al centro del Congresso il tema del lavoro, come suggerisce lo slogan "Valorizzare il lavoro, riqualificare il futuro". "La pandemia e il conflitto – ha spiegato Panzarella – hanno messo a nudo tutte le fragilità del nostro Paese, del progetto europeo e del sistema degli equilibri internazionali, ma noi siamo convinti che il lavoro è il vero motore di rimozione delle disuguaglianze. Misura di libertà, dignità e realizzazione dei diritti sociali. Le nostre azioni, le nostre battaglie e le nostre scelte incideranno su un futuro che ha bisogno di qualità e certezze, rimettendo al centro del modello

sociale ed economico il valore del lavoro inteso nelle sue varie declinazioni."

Grande spazio è stato dato alla questione della sicurezza sul lavoro. "Per la FENEALUIL e per la UIL azzerare le morti è una battaglia di civiltà che va combattuta insieme, lavorando in squadra e in sinergia con le parti sociali, gli organi ispettivi, il sistema di formazione, le imprese e i lavoratori – ha sottolineato il Segretario -. Al nuovo Parlamento e al nuovo Governo chiediamo un deciso cambio di rotta attraverso una politica che valorizzi la qualità del lavoro, la prevenzione e la cultura della sicurezza." Non a caso la Federazione ha scelto di aprire i lavori con la proiezione di un cortometraggio sul tema delle morti sul lavoro, dal titolo *Rimane il vento*, prodotto dalla FENEALUIL e diretto dal regista Rocco Sestito.

Nel corso dei lavori si è voluto ricordare le vittime della recente alluvione nelle Marche. "La nostra vicinanza e la nostra solidarietà va a tutto il popolo delle Marche per la tragedia che li ha colpiti e che mostra ancora una volta l'incapacità storica del nostro Paese di difendere il proprio territorio. Siamo avviliti e stanchi, non si può più assistere impotenti a tragedie come queste, drammi molto spesso prevedibili. Prevenzione e messa in sicurezza del territorio sono azioni urgenti da mettere in campo con strategie di lungo periodo; non

possiamo essere sempre in emergenza. La rigenerazione dovrà guidare la trasformazione green del Paese e l'Edilizia dovrà essere protagonista assoluta rispetto agli obiettivi di sostenibilità, rigenerazione, messa in sicurezza delle infrastrutture, cura dell'ambiente e del territorio, perché l'unico modello di sviluppo vincente può essere solo un modello attento ai valori ambientali e sociali".

"Questo importante cambio di passo – ha continuato Panzarella – necessita di essere favorito da un'autentica politica industriale che investa sulla regolarità e la qualità del lavoro, la salute e la sicurezza, la legalità, la prevenzione e la formazione professionale. Noi, da parte nostra, proseguiremo le nostre battaglie per salari equi, maggiore professionalizzazione e un alto grado di sicurezza nei cantieri."

Infine, durante il Congresso è stato celebrato il 71° anniversario della Federazione, nata appunto a Potenza il 21 settembre del 1951. "Per il futuro a fare la differenza sarà sempre più la prossimità e la qualità della nostra presenza nel territorio, centro e motore trainante della nostra azione. Pertanto – si legge nel documento finale dell'iniziativa – è nostra intenzione coinvolgere e valorizzare ulteriormente il ruolo di RSU, RSA, RLS, RLST e degli attivisti che ogni giorno sono in contatto diretto con lavoratori e iscritti."



Superbonus 110% a rischio: le proposte della FENEALUIL

Di Redazione FENEALUIL - Articolo pubblicato a luglio 2022

Il **Superbonus 110%** è la misura che ha avuto il merito indiscusso di **rilanciare un Settore** dell'economia particolarmente colpito dalla Pandemia, **come l'edilizia**, agganciando un **trend di crescita mai riscontrato prima negli ultimi 12 anni**. Detto questo, **il bonus ha anche fatto emergere numerose anomalie**, più volte segnalate anche da noi come FENEALUIL.

Dopo alcuni **interventi normativi volti a stabilizzare la misura** e a proteggere i lavoratori edili – si vedano le novità sulla **Attestazione SOA** e l'**aumento dei controlli ai cantieri da parte dell'INL**, il positivo Decreto Ministeriale 143/2021 sul Durr di Congruità e la legge 25/2022 che, dal 27 maggio, subordina gli incentivi al rispetto dei **CCNL edili**, nonché le norme sulla qualificazione di impresa per importi superiori ai 500 mila euro, e così via – **il Superbonus 110% sembra ora essere fortemente a rischio**.

Ma non è tutto. Le **difficoltà da parte delle imprese edili di cedere i crediti legati al bonus**, magari a fronte di lavori già conclusi, si stanno scontrando con la **posizione assunta dalla ABI** (Associazione Bancaria Italiana) in risposta a una Circolare dell'Agenzia delle Entrate.

Andiamo per ordine e cerchiamo di capire cosa sta succedendo al Superbonus

110% e perché la mancata proroga potrebbe rappresentare un gravissimo danno al settore delle Costruzioni.

1. Emendamento al decreto Aiuti

Il Governo Draghi si è mostrato intenzionato a non prorogare il Superbonus 110%, un bonus sul quale il Presidente del Consiglio si è espresso più volte in questi mesi, segnalandone le storture. L'unica apertura ha riguardato l'annosa questione della cessione dei crediti.

Un emendamento al decreto Aiuti (D.L. n. 50/2022), approvato dalle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera, prevede infatti la **possibilità per le banche di cedere il credito a tutti i soggetti diversi da consumatori o utenti (quindi anche alle Partite IVA, per intenderci) e non solo ai clienti professionali privati**, come stabilito dalla norma.

Un **cliente professionale** è colui che possiede l'esperienza, le conoscenze e la competenza necessarie per **prendere le proprie decisioni in materia di investimenti e per valutare correttamente i rischi che assume**.

L'unico vincolo è rappresentato dalla **sussistenza di un rapporto tra l'istituto di credito che cede il credito e l'acquirente**: quest'ultimo, infatti, deve possedere un **conto corrente presso una filiale di**

quella specifica banca. Questo intervento mira a **sbloccare il mercato dei crediti legati ai bonus edilizi** tra cui, appunto, il Superbonus 110%, **ma si scontra con la posizione dell'Agenzia delle Entrate**.

2. La circolare dell'Agenzia delle Entrate e la posizione dell'ABI

Lo scorso 23 giugno 2022 l'**Agenzia delle Entrate ha pubblicato una circolare**, la n. 23/E, con la quale si è espressa anche in merito all'annosa questione delle **responsabilità dei cessionari**, sottolineando la necessità di **controlli più rigorosi**.

Semplificando, in caso di cessione di credito fiscale al quale il cedente non aveva diritto, **è la banca che l'ha comprato a dover dimostrare di essersi mossa con la massima diligenza**.

A questa circolare **ha risposto l'ABI**, con un documento inviato agli associati. Come si legge nel documento,

“la responsabilità in solido del fornitore e dei cessionari, secondo l'Agenzia delle Entrate, va individuata sulla base degli elementi riscontrabili nella singola istruttoria.”

Di fatto, l'**ABI ha invitato gli istituti di credito a eseguire controlli sempre più rigorosi prima di accettare una proposta di cessione del credito fiscale**.

È evidente che questo livello di responsabilità potrebbe **rappresentare un freno al trasferimento dei crediti dalle banche alle imprese**, acuendo il problema a cui abbiamo fatto riferimento prima.

Infatti, l'ABI dichiara:

"Alla luce dei nuovi esaustivi chiarimenti forniti, con riferimento ai crediti d'imposta oggetto di sequestro/dissequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, l'Agenzia delle Entrate ritiene che ciascun cessionario (acquirente) deve sempre valutare, al momento dell'utilizzo in compensazione dei crediti fiscali acquisiti, di aver preventivamente operato con la necessaria diligenza all'atto dell'acquisto del credito, con speciale riguardo a quelli oggetto di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria. L'ABI evidenzia che i chiarimenti diramati dall'Agenzia delle Entrate forniscono delle cogenti linee guida in merito alle operazioni relative al Superbonus."

Tradotto, vuol dire che **gli istituti di credito valuteranno con maggiore attenzione l'acquisto dei crediti da parte delle imprese edili** che hanno eseguito lavori interessati dai bonus vigenti, come il Superbonus 110%, **per poi rivenderli trattando un margine**.

Un **blocco ulteriore nelle cessioni dei crediti** si tradurrebbe nel **fallimento di moltissime imprese** e nel **licenziamento di migliaia di lavoratori**. Si attende, ora, un **intervento correttivo** da parte dell'esecutivo, che **eviti che la responsabilità** per eventuali irregolarità correlate al credito **cadano sul cessionario**.

La posizione della FENEALUIL

A seguito dell'ipotesi di non prorogare il Superbonus 110%, lo scorso luglio il **Segretario Generale della FENEALUIL Vito Panzarella** si è espresso in merito alla questione.

"È un suicidio politico fare marcia indietro sul bonus 110. Uno strumento che ha creato occupazione, PIL e che rappresenta l'unica vera misura concreta per la transizione energetica, l'efficientamento e la messa in sicurezza del patrimonio abitativo del nostro Paese."

Il Segretario ha voluto sottolineare il **ruolo svolto da questo bonus per rilanciare il settore Edile**, ricordando che

"Il settore delle Costruzioni in crisi da anni è riuscito ad agganciare un trend di crescita mai riscontrato prima negli ultimi 12 anni, e questo al netto della pandemia e del drammatico conflitto in Ucraina, grazie agli investimenti pubblici rivolti al PNRR e agli incentivi fiscali che hanno dato un forte impulso soprattutto al comparto privato che, ricordiamolo, rappresenta il 70% del Settore."

Questo ha portato a un **aumento dell'occupazione nelle Costruzioni**, ma non solo.

"Una crescita importante che si è subito tradotta nella riapertura di migliaia di cantieri edili con una crescita notevole degli occupati (+112 mila operai, 2022 vs 2020) e un aumento del valore aggiunto del comparto (+16%)."

In questo senso, infatti, **va rilevato anche un effetto "qualificazione" che il bonus ha scatenato**, con l'attivazione di numerosi corsi di formazione professionale (cappottisti, muratori, ponteggiisti), attivati da imprese regolari ed erogati attraverso i nostri enti scuola e Cpt, per rispondere alla mancanza di manodopera, soprattutto specializzata, e che hanno contribuito ad accrescere la qualità di imprese e lavoratori.

Per queste ragioni, il Segretario ha aggiunto quanto segue:

"Crediamo sia necessario far sentire la nostra voce a difesa di uno strumento che, come pochi altri, guarda al futuro del Paese. Un Paese che è in ritardo su molte partite e che deve accelerare il suo sviluppo investendo su innovazione e transizione energetica, una richiesta che viene dall'Europa ma che lo stesso buon senso ci impone."

Le proposte della FENEALUIL

Per la FENEALUIL **non si può rinunciare a un provvedimento** che consente anche alle fasce sociali meno abbienti di intervenire sugli immobili di proprietà per renderli più sicuri e sostenibili, riducendone i consumi senza anticipare spese troppo onerose per farsene carico in autonomia.

Questo non vuol dire che il Sindacato non riconosca ed evidenzi le storture emerse in questi mesi:

"Non nascondiamo le criticità emerse in questi mesi e su cui più volte ci siamo espressi - ha aggiunto il Segretario Panzarella - e a cui, in parte, si è data risposta con una serie di provvedimenti che hanno semplificato il meccanismo e favorito l'avvio dei lavori, ma intervenire sulle regole di cessione del credito rischia di diventare il vero ostacolo."

Ecco, dunque, quali sono le proposte avanzate dalla FENEALUIL per rilanciare e stabilizzare il Superbonus 110%:

- **Ripristinare subito forme di acquisizione dei crediti ceduti a terzi**, se tracciati e tracciabili nel periodo 2021-2022, per limitare gli effetti distorsivi dovuti al cambio della normativa in materia di cessione del credito.
- **Un meccanismo che consenta alle imprese di poter monetizzare crediti** relativi a cessioni effettuate nel



Fondo ARCO

ARCO è il **Fondo pensione negoziale** per i lavoratori a tempo indeterminato e determinato dei settori **Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari, Maniglie**.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO WWW.FONDOARCO.IT

2021 e nei primi trimestri 2022, a oggi non monetizzabili a causa del blocco degli acquisti da parte delle banche che dichiarano di avere a loro volta esaurito il plafond delle compensazioni e per raggiungimento della massima capacità fiscale. A tale finalità **potrebbe essere costituito un Fondo Nazionale ad hoc** che, con meccanismo rotativo, sia in grado di **anticipare al 100% liquidità alle imprese** (riacquistando o acquistando cessioni di crediti) a fronte del recupero anche nelle annualità 2023-2025 dei crediti di competenza delle annualità precedenti.

- **Un riordino complessivo dei vari incentivi per il settore Edile** (ristrutturazioni edilizie, efficientamento energetico, anti-sismico, facciate e restauro, sisma bonus, super bonus), attraverso meccanismi che condizionino l'accesso agli stessi alle sole imprese che possano garantire e dimostrare ex ante alcuni requisiti minimi soggettivi, in termini di qualificazione e di qualità del lavoro (congruità, applicazione CCNL edile, formazione obbligatoria sicurezza, etc).
- **Dilatare i tempi del Superbonus 110% almeno fino al 2026**, al fine di garantire il raggiungimento di alcuni

obiettivi minimi strategici in termini di percentuale di patrimonio immobiliare da efficientare. In tal modo si allenterebbe la pressione che ha portato a un aumento dei prezzi delle materie prime e all'esplosione di imprese scarsamente qualificate che oggi vanno a colmare il gap tra domanda e offerta dovuto alla mancanza di tempo e di imprese strutturate nel breve periodo.

- **Un décalage del massimale detraibile** a partire dal 1° gennaio 2023, con ad esempio il 110% limitato esclusivamente a interventi di condomini che migliorino di una classe sismica o di almeno 2 classi energetiche rispetto alla situazione ex ante e rientrante nelle fasce energetiche più basse (G, F, E, D).

- Per il resto degli edifici privati, non condomini, oltre al “décalage” in termini percentuali, fermo restando la norma che conferma la cessione dei crediti e il 110% per le cosiddette case popolari (ERP), **riconoscere la possibilità di cessione del credito in percentuali variabili**, in base al reddito del proprietario dell'immobile, o ragionare in alternativa sulla possibilità di slegare gli interventi “trainanti” da quelli “trainati”, sui quali si potrebbe immaginare una percentuale di co-partecipazione economica obbligatoria crescente in base al reddito o all'ISEE del proprietario. Lasciare il 110 sull'intervento trainante e prevedere una percentuale di partecipazione crescente sul trainato che, di fatto, può tradursi come riduzione della percentuale da portare in detrazione.

- **Introdurre un intervento normativo e di controllo pubblico** che eviti alle banche di fare cartello e di sottrarre risorse pubbliche a danno del provvedimento. Non è infatti accettabile che la marginalità delle banche rischi di superare quella delle imprese che eseguono i lavori.

“Noi siamo convinti – ha concluso il Segretario Panzarella – che occorre dare certezza alle imprese, agli operatori economici, ai lavoratori e ai cittadini, individuando le migliori soluzioni a ciò che non sta funzionando, attraverso strumenti che consentano di traguardare la fase di passaggio da una normativa a un'altra e dando continuità e strutturaltà alle scelte strategiche, come quella della messa in sicurezza del nostro patrimonio edile residenziale e dell'attuazione della transizione energetica e dell'efficientamento immobiliare.”

Appello congiunto alla stampa e ai partiti di CGIL, CISL e UIL su salute e sicurezza sul lavoro. Previste iniziative in tutta Italia nel mese di ottobre



Dall'inizio del 2022 sono quasi 600 i morti sul lavoro, una media di 3 al giorno. Più di 400.000 le denunce di infortuni e una crescita di più del 7% per le denunce di malattie professionali.

Lo scorso anno le ispezioni nelle aziende hanno evidenziato irregolarità per il 69% delle aziende controllate. Per salute e sicurezza sul lavoro si arriva al 77% di irregolarità. E questo con una quantità di organi di controllo e vigilanza ridicola per 1.600.000 imprese.

Non sono numeri! Sono persone!

La salute e sicurezza sul lavoro non è argomento di interesse per la politica, eppure riguarda la vita delle persone, la loro dignità, i diritti fondamentali.

Non possiamo accettarlo.

Tutti i finanziamenti alle imprese, che aumentano per l'attuazione del PNRR, devono essere condizionati a investimenti in salute e sicurezza sul lavoro.

Deve essere previsto e preteso che le imprese di ogni Settore seguano criteri di qualifica-

zione (anche attraverso il modello della patente a punti) e che siano applicati solo i Contratti collettivi di lavoro stipulati da Associazioni Sindacali comparativamente più rappresentative, soprattutto quando si parla di appalti pubblici, pena l'esclusione dai bandi stessi.

Chiediamo formazione e addestramento per tutte le lavoratrici e i lavoratori, per tutti i tipi di contratto, all'inizio dell'attività lavorativa, prima di adibire alla mansione. Vogliamo la formazione per i datori di lavoro quale requisito per l'avvio o l'esercizio dell'attività d'impresa.

È essenziale il rafforzamento dei controlli da parte del “sistema vigilanza” – INL, ASL, INAIL, INPS - nelle aziende in termini di qualità, quantità e frequenza, e la realizzazione tra questi istituti di un coordinamento, di un confronto e di collaborazione concreta e permanente che coinvolga anche le parti sociali.

Vogliamo la garanzia, anche attraverso l'azione ispettiva, dell'adozione della contrattazione collettiva maggiormente rappresentativa a tutti i livelli: nazionale, territoriale e aziendale affinché siano estese in modo certo

a tutti i lavoratori e le lavoratrici le tutele in tema di salute e sicurezza.

I lavoratori e le lavoratrici di oggi fanno i conti con un lavoro che cambia, con innovazioni tecnologiche e digitali, cambiamenti climatici, precarizzazione del lavoro, invecchiamento della forza lavoro. Chiediamo l'avvio di tavoli di confronto su questi temi, tra ministeri competenti, parti sociali e istituti ed enti di ricerca. Va portata avanti l'analisi delle cause infortunistiche, delle tecnopatie e la ricerca sui rischi emergenti; vanno affrontati i temi delle violenze e delle molestie sul lavoro come indicato dalle norme di legge e dai contratti nazionali.

Vogliamo che la materia della salute e sicurezza sul lavoro entri nei programmi scolastici perché non sia solo una conoscenza di norme, ma si concretizzi il rispetto del valore della vita umana.

Chiediamo alle forze politiche l'impegno per fermare questa strage.

Previste iniziative in tutta Italia nel mese di ottobre, con apice nella manifestazione nazionale di sabato 22 ottobre.



Obbligo di CCNL per opere edili sopra i 70mila euro

di Redazione FENEALUIL

A partire dallo scorso 27 maggio è entrato in vigore l'obbligo di applicazione dei CCNL di categoria per le imprese che eseguono lavori interessati dai bonus edilizi, pena il mancato accesso a queste agevolazioni.

Il Superbonus 110%, così come le altre agevolazioni fiscali attualmente in vigore, ha dato una spinta molto consistente al Settore edile, generando però anche delle anomalie e delle storture evidenti. Anche a causa di queste ultime, il Governo è sembrato intenzionato a non prorogare la misura e anche i partiti della coalizione di centro-destra, vincitrice delle elezioni del 25 settembre, hanno proposto una sostanziale modifica della misura.

Il proliferare di imprese edili nate negli ultimi mesi, con lo scopo di sfruttare gli effetti dei vari bonus disponibili, ha palesato la sussistenza di condizioni di lavoro deprecabili, assenza di formazione professionalizzante, scarsa preparazione da parte degli operai e mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Di conseguenza, il legislatore ha ritenuto di mettere in campo una serie di azioni correttive, tra cui ad esempio l'obbligo di attestazione SOA, tutte finalizzate a regolare un Settore che, al momento, presenta

numerose criticità.

Vediamo insieme come si applica l'obbligo di CCNL per le opere edili interessate dai bonus e dalle agevolazioni oggi disponibili.

Obbligo CCNL opere edili

Il Decreto Legge 25 febbraio 2022, n. 13, recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili", ha introdotto l'obbligo di applicazione del CCNL alle imprese edili che intendono effettuare lavori usufruendo dei vari bonus attualmente in vigore, primo fra tutti il Superbonus 110%.

Tale obbligo è inserito nell'articolo 4 del succitato decreto, contenente "Disposizioni in materia di benefici normativi e contributivi e applicazione dei contratti collettivi e per il miglioramento dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro".

Nello specifico, si legge che per i lavori edili di importo superiore a 70.000 euro è possibile vedersi riconoscere i benefici derivanti dall'applicazione dei bonus e delle agevolazioni fiscali attualmente in vigore solo se

"nell'atto di affidamento dei lavori è indicato che i lavori edili sono eseguiti da datori di



PREVEDI

Fondo Prevedi

Prevedi è il Fondo Pensione Complementare e senza scopo di lucro per i lavoratori delle imprese del settore edile.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU WWW.PREVEDI.IT

lavoro che applicano i contratti collettivi del settore edile, nazionale e territoriali, stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale."

Cosa vuol dire? Che per eseguire lavori edili di importo superiore ai 70.000 euro è **necessario che l'impresa applichi i CCNL sottoscritti dalle sigle sindacali e datoriali più rappresentative, che dovranno poi essere indicati nell'atto di affidamento dei lavori, ma non solo.** Infatti, sempre nell'articolo 4 del decreto si legge che il CCNL applicato **va indicato anche nelle fatture emesse.**

L'obiettivo dichiarato dal legislatore consiste nell'**assicurare una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza e nell'incrementare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Quali lavori edili sono interessati da questo obbligo?

L'obbligo di applicazione dei CCNL di categoria **non si applica a ogni lavoro edile**, ma solo a quelli di **importo superiore ai 70.000 euro** che mirano a **usufruire delle agevolazioni fiscali e iniziati dopo il 27 maggio 2022.** Non si applica, quindi, ai cantieri avviati prima di questa data, anche se ancora operativi al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo.

Ma andando più nel dettaglio, **le opere edili alle quali si applica l'obbligo di CCNL** sono quelle riportate nell'**allegato X al decreto**

legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che indichiamo di seguito:

- i lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento;
- la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici;
- le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche;
- solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro;
- gli scavi;
- il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

Quali sono i benefici per i quali è previsto l'obbligo di CCNL

Come più volte ripetuto, l'obbligo di applicazione del CCNL di categoria si applica solo a quelle **opere edili che usufruiscono dei benefici previsti dai numerosi bonus**

e dalle agevolazioni fiscali attualmente in corso nel nostro Paese.

Quali sono?

- Superbonus 110%;
- Bonus barriere architettoniche 75%;
- adeguamento ambienti di lavoro 60%
- altri bonus edilizi diversi da quelli previsti dall'art. 119 e 119-ter del D.L. Rilancio, ma solo in caso di sconto in fattura o cessione del credito;
- Bonus Facciate;
- Bonus Verde;
- Bonus Mobili.

Quindi, le imprese che eseguono **opere edili di importo superiore ai 70.000 euro**, rientranti in una delle categorie prima elencate e **interessate da queste agevolazioni**, devono **applicare il CCNL di categoria e indicarlo sia nell'atto di affidamento dei lavori sia in fattura.**

Un **importante risultato** che abbiamo raggiunto grazie a una **forte azione congiunta tra Sindacati e imprese della filiera**, che consentirà **l'accesso ai benefici solo a imprese qualificate e regolari**, garantendo così ai lavoratori adeguate **tutele in termini di salario, formazione e sicurezza sul lavoro.**

Rinnovata la parte economica del CCNL Edilizia Confapi Aniem

Di Redazione FENEALUIL



Sottoscritta la parte economica del CCNL edilizia tra Confapi Aniem, Piccole e Medie imprese e Sindacati del settore Edile FENEALUIL, Filca Cisl e Fillea Cgil.

L'accordo riguarda più di 50 mila lavoratori e prevede un aumento di 92 euro al I livello (operaio comune) arrivando fino ai 184 euro al VII livello (impiegato quadro).

La prima tranche dell'aumento, pari a 60 euro (parametro 100 operaio comune), scatta immediatamente a partire dal 1°

ottobre di quest'anno. Mentre la seconda è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

"Nel frattempo - fanno sapere le parti - continua la trattativa, in tempi brevissimi, per concludere l'accordo complessivo riguardante tutti gli altri istituti contrattuali in discussione quali formazione, sicurezza, bilateralità e inquadramento".

Si conferma la tendenza all'allineamento di tutti i contratti dell'Edilizia, sia dal punto di vista salariale che da quello dei diritti, per evi-

tare qualsiasi forma di dumping contrattuale nel Settore e fra lavoratori nei cantieri edili.

"In questo momento difficile, di grandi responsabilità, dovuto al caro energia e all'aumento dell'inflazione - concludono - l'intesa sottoscritta rappresenta un segnale importante per un settore che attraversa profondi mutamenti e che rappresenta un pezzo strategico della crescita del nostro Paese. Quindi, grande centralità alla contrattazione collettiva nazionale del settore delle costruzioni delle Pmi."

Opere pubbliche e sicurezza nei cantieri: firmato accordo al Mims con i Sindacati, ANAS e RFI

Di Redazione FENEALUIL



Lo scorso 4 agosto è stato sottoscritto dall'ormai ex Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), Enrico Giovannini, un accordo con le organizzazioni sindacali e le società del Gruppo FS, ANAS e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), per tutelare i lavoratori che operano nei cantieri, sulla base dell'Atto di Indirizzo in materia di applicazione della disciplina del subappalto emanato nel mese di gennaio.

L'accordo, firmato dal Ministro, dall'AD di RFI, Vera Fiorani, dall'AD di ANAS, Aldo Isi, e dai Segretari Generali Vito Panzarella (FENEALUIL), Enzo Pelle (FILCA-CISL) e Alessandro Genovesi (FILLEA-CGIL), prevede che venga specificato nella determina a contrarre e nei documenti di gara che il rispetto della normativa in materia di tutela del lavoro e della sicurezza nei cantieri è una condizione essenziale per l'esecuzione del contratto.

Inoltre, ANAS e RFI, cui spetta il compito di realizzare ingenti investimenti stradali e ferroviari indispensabili per dotare di infrastrutture moderne il nostro Paese, si impegnano a verificare il rispetto della normativa in materia di parità di trattamento economico e normativo e l'applicazione dei relativi Contratti Collettivi Nazionali prima del ricorso al subappalto.

"Una delle nostre priorità è sempre stata quella di tutelare il lavoro e la sicurezza nei

cantieri", ha ricordato l'ex Ministro Giovannini.

"Non posso che esprimere soddisfazione per questo accordo, con cui anche ANAS e RFI si uniscono al Mims nello sforzo di assicurare che i diritti dei lavoratori, e in particolare di chi opera nei cantieri, siano sempre messi al primo posto – ha aggiunto – soprattutto in un contesto di forte accelerazione delle tempistiche dettato dalle esigenze di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

"Siamo costantemente impegnati nel miglioramento della sicurezza dei lavoratori, attraverso un approccio proattivo che prevede progetti culturali, di formazione e tecnologici innovativi", ha dichiarato Vera Fiorani, Amministratrice Delegata di RFI.

"Un obiettivo del Gruppo FS e che, con il Polo Infrastrutture, vedrà una sinergia sempre maggiore mettendo a fattore comune le best practice delle società coinvolte. Dobbiamo essere attenti a tutti i nostri colleghi che ogni giorno e ogni notte lavorano nei cantieri e lo devono fare in modo sicuro".

Per l'AD di Anas, Aldo Isi, "si tratta di un importante passo avanti nel consolidamento delle attività di gestione per la realizzazione di opere infrastrutturali, volto a tutelare la qualità del lavoro degli addetti

alla filiera degli appalti, in una fase di rilancio che vede l'impiego di una straordinaria mole di investimenti".

Soddisfazione anche da parte dei Sindacati degli Edili, FENEALUIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL:

"Si conferma l'impegno di tutti a rafforzare le tutele del Codice Appalti previste da ultimo dal decreto n. 77/2021, dimostrando che si può fare presto e bene, nel rispetto dei tempi prefissati per la chiusura dei cantieri e, insieme, tutelando il lavoro, le professionalità, i diritti, la salute e la sicurezza. Così il Settore può crescere sano e dare quell'impulso alla ripresa nella direzione della qualità."

Con l'accordo firmato lo scorso agosto le parti si impegnano, al fine di rafforzare l'attività di monitoraggio sull'andamento degli appalti relativi alle cosiddette opere commissariate e alle opere previste dal PNRR e dal Piano Nazionale Complementare, a incontrarsi semestralmente per condividere gli esiti delle attività svolte dalle Cabine di Regia attivate sulla base dei protocolli di legalità per le singole opere.

CONCRETO
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE NAZIONALE

CONCRETO È IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA DEL CEMENTO, DELLA CALCE E SUOI DERIVATI, DEL GESSO E RELATIVI, MANUFATTI, DELLE MALTE E DEI MATERIALI DI BASE PER LE COSTRUZIONI.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU
WWW.FONDOCONCRETO.IT



CAMPAGNA 20 TESSERAMENTO 22 UIL: IL SINDACATO DEL TERZO MILLENNIO



Per maggiori informazioni visita il sito www.fenealuil.it



Sede Nazionale Roma
Via Alessandria 171
Roma, RM, 00198

Contatti
Telefono: 06 8547393
Fax: 06 8547423
Email: info@fenealuil.eu
Sito: www.fenealuil.it
Blog: blog.fenealuil.it

Seguici su

